

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

SIEGFRIED SCHOTT, *Les chants d'amour de l'Égypte ancienne* (traduit de l'allemand par PAUL KRIEGER). L'Orient Ancien illustré 9, Paris 1956

L'opera appartiene ad una collana di divulgazione sui problemi più interessanti dell'Oriente antico. L'autore si propone di far conoscere al pubblico colto la lirica amorosa egiziana ed i documenti che la concernono. Fa pertanto precedere le traduzioni di passi scelti da una assai ampia introduzione su: la poesia, la favola, la glorificazione della donna, la condizione della donna, la gioia di vivere nell'Egitto antico. Tale introduzione è indispensabile, perchè il lettore possa essere in grado di orientarsi dinanzi alla lirica egiziana del tutto nuova per lui.

La traduzione è preceduta anche da un'avvertenza che precisa il significato di alcune espressioni particolari tradotte più o meno liberamente e da una brevissima bibliografia.

I canti d'amore sono 9 più alcuni frammenti e sono seguiti da una trentina di documenti che li riguardano; il libro è chiuso da alcune pagine di note esplicative dense di bibliografia e da note particolari sui nomi degli dei a cui segue l'indice delle illustrazioni, copiose ed originali, e l'indice generale.

La lettura dei canti amorosi dell'Egitto antico colpisce innanzi tutto per la vivacità dei particolari psicologici e d'ambiente: l'amore è cantato in tutte le sue manifestazioni più comuni: gioia, dolore, trepidazione, dolcezza; il giovane o la fanciulla innamorati esprimono i loro sentimenti con immediatezza e semplicità, intrecciando frequenti invocazioni agli dei alla dichiarazione del proprio stato d'animo. Se ne ricava l'impressione di un mondo ricco di finzze e di sfumature, di una vita facile, elegante, fastosa, di una società provinciale, pettegola e bonaria. Nei canti che lo Schott ci presenta non troviamo nè i toni tragici od amari e disperati, nè la profondità e serietà di sentimento di tanta lirica amorosa più recente, ma piuttosto la grazia leggera ed elegante d'espressione e la realistica frammentarietà della lirica amorosa ellenistico-alessandrina. Anzi, tale somiglianza è così significativa da far pensare che uno studio approfondito della lirica ellenistica non possa prescindere dai risultati degli studi sulla lirica egiziana antica.

RITA CALDERINI

